

Fondazione
Teatro La Fenice di Venezia

Stagione 2012
Lirica e Balletto

Vincenzo Bellini

LA SONNAMBULA



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia ALBO DEI FONDATORI



STATO ITALIANO



REGIONE DEL VENETO



SOCI SOSTENITORI



Fondazione di Venezia



Provincia di Venezia

SOCI BENEMERITI



GENERALI



CASINÒ DI VENEZIA



CONFINDUSTRIA
Venezia



Autorità portuale

LA SONNAMBULA

melodramma in due atti
libretto di Felice Romani

musica di **Vincenzo Bellini**

Teatro La Fenice

sabato 21 aprile 2012 ore 19.00 turno A
martedì 24 aprile 2012 ore 19.00 turno D
sabato 28 aprile 2012 ore 19.00 fuori abbonamento
giovedì 17 maggio 2012 ore 19.00 turno E
domenica 20 maggio 2012 ore 15.30 turno B
martedì 22 maggio 2012 ore 19.00 fuori abbonamento
venerdì 25 maggio 2012 ore 17.00 turno C

La Fenice prima dell'Opera 2012 2





Vincenzo Bellini in una miniatura di Maria Malibran. Da *I teatri di Vincenzo Bellini*, premessa di Ubaldo Mirabelli, introduzione di Gioacchino Lanza Tomasi, Palermo, Novecento Editrice, 2001.

Sommario

- 5 La locandina
- 7 «E cu 'a scusa ch'è na sunnambula»
di Michele Girardi
- 13 Federico Fornoni
Un «puro, innocente fiore» inaridito da un anello
- 31 Michele Girardi
«Il mio soggiorno a Venezia forma per me un'epoca faustissima
di mia vita»: Maria Malibran a Venezia nel 1835
- 51 *La sonnambula*: libretto e guida all'opera
a cura di Emanuele Bonomi
- 93 *La sonnambula* in breve
a cura di Gianni Ruffin
- 95 Argomento – Argument – Synopsis – Handlung
- 101 Emanuele Bonomi
Bibliografia
- 113 *Dall'archivio storico del Teatro La Fenice*
La sonnambula: prima veneziana al Teatro Malibran,
seconda al Teatro Apollo
a cura di Franco Rossi
- 126 Biografie

TEATRO APOLLO

DOMANI SERA GIOVEDÌ 2 FEBBRAJO 1837

Prima rappresentazione del Melodramma

LA SONNAMBULA

Parola del sig. FELICE ROMANI

<p>Personaggi</p> <p>IL CONTE RODOLFO, Duca del Villageo FEDERICA, Soubrette AMINA, Giocatrice ambulante in Torino, Mamma di A.</p>	<p>Attori</p> <p>de Soubrette attenti sig. Rosati Maria sig. Tacchinardi Persiani Fanny</p>	<p>Personaggi</p> <p>ELVINO, Uomo ambulante del Villageo LINA, Giocatrice ambulante di Torino RODOLFO, marchese ambasciatore di Lina S. S. S. S.</p> <p style="text-align: right;">Sign. G. Agazzi, F. Castelli, Castellan</p>	<p>Attori</p> <p>sig. Poggi Antonio sig. Poggi Francesco sig. Rosati Alessandro sig. Z. S.</p>
--	--	---	---

COL BALLO TRAGICO

IL CONTE PINI

Sceneggiato e recitato dal sig. SENECA FERRANTE

<p>Personaggi</p> <p>IL CONTE PINI LA PRINCESSA FERDINANDA, sua moglie SARACENI, suo figlio, un capitano del regio esercito, ambasciatore di Ferdinando il re di Napoli</p>	<p>Attori</p> <p>sig. Poggi Antonio sig. Poggi Francesco sig. Rosati Alessandro sig. Z. S.</p>	<p>Personaggi</p> <p>LA PRINCESSA FERDINANDA, Soubrette SARACENI, suo figlio SARACENI, suo figlio, un capitano del regio esercito, ambasciatore di Ferdinando il re di Napoli</p> <p style="text-align: right;">Sign. G. Agazzi, F. Castelli, Castellan</p>	<p>Attori</p> <p>sig. Poggi Antonio sig. Poggi Francesco sig. Rosati Alessandro sig. Z. S.</p>
--	---	--	---

Nel Primo Atto Quintetto eseguito dalli Sigg. Ferrante, Castelli, Gamba, Pecci, e Roschi-Figano
id. Passo a due eseguito dalli Sigg. Senengo Brugnoli, e Rosati Francesco
Nell'Atto Terzo Passo d'azione eseguito dalla Sig. Senengo Brugnoli
e da nove prime Ballerine di mezzo carattere

Prezzo del Viglietto d'ingresso Ass. Lire 2
 La prima Fila degli Sessati è riservata per Signori Militari
 Prezzo del Viglietto degli Sessati della Fila Ass. Lire 2

PARLATO DEL PAGARE SEDESSIMI SULLO ENTRAFFO DI TUTTA LA
 Ass. L. 10 Tutti i Teatri del Continente
 10 Questi Teatri

Aperti L. 10

Si alza la Tela alle ore 8 precise.

Del Gestore dell'Impresa, S. S. Senengo, 117, Venezia.

Tip. di Gamba

Locandina per la prima rappresentazione fenicia della *Sonnambula*, con Fanny Tacchinardi Persiani (Amina), Antonio Poggi (Elvino) e Antonio Superchi (il conte Rodolfo). Archivio storico del Teatro La Fenice. L'opera fu data al Teatro Apollo, perché la Fenice era andata distrutta da un incendio la notte del 12 dicembre 1836.

«E cu 'a scusa ch'è na sunnambula»

Non sono molti i personaggi del teatro musicale che soffrono di sonnambulismo. Fra questi si distingue per il rango (e per le relazioni fra il disturbo del sonno e gli sviluppi della trama) il principe Federico di Homburg, ambizioso generale di cavalleria parente dell'Elettore del Brandeburgo, eroe eponimo dell'opera di Hans Werner Henze (1958) e protagonista del dramma di Heinrich von Kleist (1808). Questi si dichiara 'in sogno' all'amata e la seduce, mettendo in crisi la sua brillante carriera militare, ma la conquista davvero solo dopo che è stato condannato a morte per insubordinazione e graziato all'ultimo momento, in un finale periglioso e dai toni intensamente drammatici che rientra nella dinamica delle *pièces à sauwetage*.

L'ambizione non ispira certo l'azione di Amina, la sonnambula di Vincenzo Bellini e Felice Romani, che porta in dote allo sposo Elvino «il cor soltanto», ma il meccanismo della trama in relazione alla conclusione presenta analogie con quello dell'opera di Henze (il quale, d'altronde, non ha mai fatto mistero del suo amore per il melodramma): il fine lieto arriva inaspettato, quando le sorti della protagonista sembrano volgere al peggio. L'investimento affettivo della giovane orfana nel rapporto matrimoniale è totale: perdere Elvino significa perdere tutto, e vana si rivelerebbe l'appassionata difesa del suo onore da parte del conte Rodolfo – per il resto un libertino galante, sia pure di buoni principi – se non apparisse in scena lei stessa, passeggiando pericolosamente su una trave marcia e mettendo così la sua vita a repentaglio. La situazione fornisce a Bellini materia per una fra le sue musiche più divine: «culmine espressivo del commovente monologo della protagonista, “Ah! non credea mirarti” esemplifica al meglio le straordinarie qualità liriche della vocalità belliniana» secondo il giudizio condivisibile di Emanuele Biondi, curatore del libretto e autore della guida all'opera in questo volume, che così prosegue: «delicatissima e percorsa da una vena d'intensa e al contempo trattenuta malinconia, la melodia – una di quelle “lunghe, lunghe, lunghe” come amava definirle Verdi – pare dilatarsi all'infinito muovendosi per piccoli intervalli intorno a frasi brevi e dai contorni poco netti, ed è affidata solamente alla voce, senza alcun raddoppio strumentale».

Se la capacità di produrre e gestire melodia a fini drammatici è tipica dei musicisti italiani, tra loro Bellini si rivela il più ispirato raggiungendo, nel caso della *Sonnambula* più ancora che in altri, i vertici della qualità. Grazie al rango dei brani intonati, dall'esordio con «Prendi: l'anel ti dono» (1.5) nel segno della dedizione assoluta verso

l'ideale amoroso alla delusione totale di «Lisa! mendace anch'essa!» (II.9), fino agli interventi che punteggiano, con rara efficacia emotiva, il cantabile di Amina in preda al sonnambulismo (II.10, «più non reggo a tanto duolo», in partitura), Elvino indossa i panni di un principe dall'animo sensibile (ma egocentrico in amore), ben al di là del suo statuto che lo vorrebbe paesano, anche se «ricco possidente». La parte fu scritta per Giovanni Battista Rubini, capace di modulare la voce in tessiture stratosferiche, e oggi difficilmente praticabili (si possono leggere nell'ottima edizione critica dell'opera curata da Alessandro Roccatagliati e Luca Zoppelli), così come il ruolo sopranile dipendeva dal talento della prima Amina, Giuditta Pasta. Tuttavia, anche in virtù del declino vocale di questa mattatrice delle scene proromantiche italiane, l'interprete più celebrata di questo personaggio nei primi anni di circolazione dell'opera fu Maria Malibran, la prima a sostenerlo a Venezia nel 1835 nell'illustre teatro che era stato di San Giovanni Grisostomo agli albori dell'opera impresariale, e che da quell'unica recita porta il suo nome.

Mi occupo di questo evento e della grande diva ispano-francese nel secondo articolo di questo volume, mentre nel primo saggio Federico Fornoni giunge a nuove valutazioni del capolavoro di Bellini indagando sul legame fra la protagonista e l'ambiente che la circonda, e in particolare sulle sorti sceniche dei doni di Elvino alla sua sposa: la viola, «l'oggetto scenico che concretizza visivamente l'equazione natura-montagna-purezza-Amina» tanto da apparire sovente nelle mani delle interpreti, da Eugenia Tadolini a Maria Callas (si vedano le foto a p. 104 e 109), e l'anello «simbolo del rapporto che unisce» i due promessi sposi, ma che li divide nel corso dell'azione – retaggio materno, l'anello impegna la futura sposa in «una relazione squilibrata fin dall'inizio [...] e, non per caso, ritorna in gioco nell'istante in cui il conflitto fra i due esplose». Giunto al finale dell'opera, Fornoni tira le somme: «il musicista espande a tal punto e con tale intensità il pianto della incolpevole protagonista sul mazzetto donatole da Elvino, da farne il punto culminante dell'opera. Di nuovo si viene a realizzare una connessione inscindibile. Abbiamo sostenuto nelle pagine precedenti che Amina e il fiore costituiscono un tutt'uno, pertanto non possono che condividere la medesima sorte: l'una afflitta, l'altro appassito, entrambi abbattuti dalla sofferenza che confligge drammaticamente con il loro candore ed è da esso accentuata. [...] Insomma dolore e innocenza sono sempre mantenuti a stretto contatto, perché sono i due poli che compongono l'interiorità dell'eroina, rispecchiata nel povero fiorellino avvizzito. Che il dramma scaturisca dallo scontro fra questi due nodi non costituisce di per sé una novità. [...] Originale e magistrale è invece la modalità di rappresentazione di tale scontro [tramite] una precisa strategia drammaturgica condensata nei due oggetti scenici».

Colgo l'occasione per ricordare con affetto uno studioso ben noto ai musicofili veneziani: Pierluigi Petrobelli (Padova, 18 ottobre 1932 - Venezia, 1 marzo 2012).

Michele Girardi

Scheda: 1/1

▸ [Scheda Unimarc](#) ▸ [Scarico Unimarc](#) ▸ [Scheda Marc21](#) ▸ [Scarico Marc21](#)

▸ [Export Endnote](#) ▸ [Export Refworks](#) ▸ [Citazioni](#) ☆ [Aggiungi a preferiti](#) ▸ [Permalink](#)

Livello bibliografico	Periodico
Tipo documento	Testo a stampa
Titolo	La Fenice prima dell'Opera
Numerazione	A.1, n. 0 (nov. 2002)-
Pubblicazione	Venezia : [s.n., 2002]-
Descrizione fisica	v. : ill. ; 24 cm
Note generali	<ul style="list-style-type: none">- Periodicità non determinata- Suppl. a "La Fenice : notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia"
Numeri	- [ISSN] 2280-8116